

UMBERTO I: LA VERA SPRECOPOLI

24 febbraio 2012

La Corte dei Conti ha individuato nello spreco di denaro pubblico la base della cattiva gestione della sanità, non solo nel Lazio, e gli indicatori di produttività del Policlinico Umberto I rappresentano una raccolta emblematica di sprechi.

E' il commento del Segretario Nazionale AnaaO Assomed ai dati pubblicati ieri dal quotidiano La Repubblica.

Reparti chirurgici con meno di 1 intervento a settimana, reparti medici con solo 50 ricoveri l'anno, illustri professori a capo di strutture con nomi altisonanti, ma di estrema povertà produttiva, primariati ogni 3 posti letto (anche vuoti), convivono con la crisi del pronto soccorso, che ha portato alla luce le drammatiche condizioni di lavoro dei medici, spesso precari di lungo corso, della quale costituiscono l'altra faccia.

Ma quanto costa un sistema del genere ai cittadini? E quale affidabilità sulla formazione dei medici si può garantire con un volume di prestazioni al di sotto degli standards professionali previsti dalle leggi europee e nazionali, inammissibile in qualunque ospedale?

Le Facoltà di medicina continuano a comportarsi, con il consenso delle Regioni, come variabili indipendenti della crisi economica, i cui costi vengono scaricati totalmente sugli ospedali pubblici malgrado l'evidente fallimento del modello dei policlinici gestiti dalla università, ma finanziati dal fondo sanitario regionale .

Non è più tollerabile l'esistenza di sacche di privilegio che gravano sulla sanità pubblica come parassiti. La sostenibilità non solo economica del servizio sanitario passa anche attraverso una riforma della medicina universitaria.